

Nel turismo secondi solo a Milano

Pubblicato: Mercoledì 7 Luglio 2010

In provincia di Varese **aumentano gli alberghi e gli esercizi complementari** (agriturismo, bed e breakfast, campeggi) e il numero di posti letto. Incrementi sensibili, ma che danno l'idea di un cambiamento in atto. I dati forniti da **Osserva (www. osserva-varese.it)**, l'osservatorio economico della **Camera di Commercio**, presentato durante la giornata dell'economia, parlano di un incremento del 3,88% del numero di esercizi presenti sul territorio (402). Il numero di posti letto è passato dai 19.493 del 2008 ai 19.904 del 2009 (+2,11%). Un segnale positivo per Varese "**Land of tourism**", agenzia di sviluppo turistico presente sul territorio da circa dieci anni. «I dati di **Osserva** sono corretti perché in questi ultimi due anni, anche per effetto del Mondiale di ciclismo c'è stato un aumento delle strutture su Varese Città e su Malpensa – spiega **Guido Brovelli**, presidente di **Federalberghi** –. Purtroppo a questo aumento non corrisponde un aumento della domanda turistica e quindi per noi albergatori la torta è sempre la stessa».

Nella zona dei laghi, nel nord della provincia, ha una maggiore incidenza il turismo legato alle vacanze, mentre su Varese città e nel sud della provincia, un turismo legato agli affari e all'industria. «La città come polo congressuale – continua Brovelli – è stata colpita dalla crisi economica e le strutture sono in sofferenza perché quel turismo non ha ancora un'alternativa vera. **Il turismo business** vive di variabili non controllabili perché dipendono molto dall'esterno. Il turismo vacanziero invece dipende dal territorio e si può valorizzare, mettendolo a sistema, concentrandosi su poche linee sicure legate allo sport e alle caratteristiche del territorio. Penso ad esempio a chi ama giocare a golf o chi vuol fare del canottaggio. Occorre però progettare su un piano di tre-cinque anni e pianificare gli interventi con scelte strategiche di mercato. Il nostro scopo è portare qui gente e per farlo bisogna coinvolgere il turista in un progetto. Mi piacerebbe vedere un piano industriale, delle discussioni, un piano strategico».

Secondo Massimiliano Serati, professore di politica economica dell'**Università Liuc di Castellanza** e studioso del fenomeno turismo in provincia di Varese, i dati pubblicati dall'osservatorio della Camera di Commercio indicano che sul territorio c'è stato un cambiamento che va ben oltre gli ultimi avvenimenti sportivi di richiamo, come i **Mondiali di ciclismo**. «L'aumento dei posti letto è un trend che riguarda gli ultimi 5 anni – spiega il docente – ed è la risposta alla crescita di flussi di turisti in entrata che dal 2000 ad oggi ha visto una crescita superiore al **60 per cento (dati Istat)**. Nel 2007 abbiamo superato persino **Como** che, in fatto di turismo, ha un brand molto forte. L'imprenditoria privata ha risposto a questi flussi con un'offerta e uno dei tre segmenti turistici del territorio è il turismo congressuale, vorace di posti letto, che si serve di strutture alberghiere grandi. Il turismo progressivamente è diventato uno dei motori dello sviluppo provinciale, acquisendo dignità dal punto di vista economico, del lavoro, del fatturato e della notorietà».

I dati indicano un altro aspetto interessante: **circa il 50 % dei turisti che vengono nel Varesotto** sono stranieri e molti di questi hanno sicuramente conosciuto la provincia durante viaggi legati al business, al lavoro e ai congressi. La vocazione industriale del territorio può essere quindi un traino per lo sviluppo turistico. Gli esempi sono molteplici, basti pensare al neonato distretto aerospaziale lombardo e all'inaugurazione di **Volandia**, il museo legato alla storia del volo nei pressi di **Malpensa**, che potrebbero attirare migliaia di appassionati. «Questa contaminazione, che per ora accade in modo marginale, è una delle linee di sviluppo forte che il territorio vuole darsi – continua Serati –. L'idea che in questo momento anima gli attori pubblici è una saldatura tra il mondo produttivo e quello turistico, cioè legare l'emozione che dà il paesaggio alla sua vocazione industriale. È lì che dobbiamo schiacciare l'acceleratore. L'altro aspetto di successo è la diversificazione dell'offerta turistica perché siamo in grado di offrire tutte le tipologie: il turismo ambientale, culturale e sportivo».

Nel processo di creazione di "**Land of Tourism**" il tema del turismo sostenibile è un elemento molto

importante perché sentito a tutti i livelli e potrebbe diventare il collante che mette insieme il turismo di affari e quello legato al tempo libero. «I dati **dell'Istat** ci dicono che nel 2009 per quanto riguarda i flussi turistici in Lombardia noi siamo secondi solamente a Milano – conclude Serati -. E non appena il clima economico si ristabilirà il Varesotto è in rampa di lancio».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it